

**RACCONTANO
BALLE**

7 mln

**La spesa per il solo
2016 concessa
al neo commissario
all'agenda digitale
Piacentini**

► **LA NOMINA** di Diego Piacentini a commissario straordinario del governo all'Agenda digitale regala ogni giorno nuove sorprese. La nomina dell'ex numero due mondiale di Amazon (azienda che non ha lasciato, ma da cui è in aspettativa) è avvenuta il 28 settembre, ma il decreto non è stato pubblicato. Il *Fatto*, però, ha potuto visionarlo, scoprendo alcune cose curiose. La prima: come noto, Piacentini avrà alle sue dipendenze 2 dirigenti, 5 funzionari e 20 esperti, per una spesa annua pari al massimo a 2,4 milioni. Quel che non era noto, però, è che Palazzo Chigi autorizza la struttura commissariale a spendere fino a 7 milioni solo per il 2016, cioè in 3 mesi. Se fosse questo il trend, un anno di gestione costerebbe circa 28 milioni. L'altro aspetto riguarda la delicata posizione di Piacentini. Il commissario lavorerà per 2 anni a titolo gratuito. Poi potrà anche tornare in Amazon, di cui risulta il secondo azionista individuale mondiale con 80 mila azioni, che a oggi

valgono oltre 60 milioni di dollari in Borsa. In un'intervista a *Repubblica*, il manager ha spiegato di non essere in conflitto d'interessi perchè ha solo "lo 0,000017% di Amazon" e il suo ruolo "non ha a che vedere con legislazioni e politiche e nemmeno con le centrali di acquisto, non devo fare contratti di forniture". Il decreto, però, gli consente di "emanare regole tecniche e linee guida, sottoscrivere protocolli di intesa e convenzioni con soggetti pubblici e privati", coordinare agenzie e amministrazioni pubbliche e società partecipate dallo Stato, a cui potrà "richiedere dati, documenti e informazioni strumentali all'esercizio della propria attività". Sugli appalti della Pa per il digitale la competizione è forte e tra i gli interessati c'è anche Amazon. Per nominare Piacentini, il governo gli ha disegnato una procedura ad hoc, togliendo ogni riferimento ai "commissari straordinari di governo" su cui agisce la legge Frattini sul conflitto d'interessi: è un funzionario delegato ai sensi di un regio decreto del 1923. Perché tante premure se non c'è nessun problema?

CARLO DI FOGGIA

